

dubbio la fedeltà alla Chiesa di questi uomini, specialmente Santori venne in una giusta indignazione. Egli compose in sua difesa uno scritto sui doveri dei cardinali.¹ Santori aveva avuto su questo affare un urto anche col papa in concistoro, Gregorio XIV era diventato così violento, che più tardi fra le lacrime ne chiese perdono al cardinale. Lodò egli ora la franchezza di Santori ed osservò espressamente che gli dispiaceva, di aver fatto tracciare un breve, che pregiudicava la bolla di Pio V.² Era chiaro, che una decisione non doveva esser presa.

La continua inquietudine che era stata causata dalla questione di Ferrara doveva influire sfavorevolmente su lo stato di salute del debole e malaticcio pontefice. Sebbene nel maggio le sue condizioni si fossero migliorate, pure un ambasciatore partecipava la cosa con l'aggiunta, che egli temeva, che col cadere delle foglie, cadrebbe anche «l'Albero Sfondrato»:³ così fu di fatto. Il 22 settembre Gregorio aveva avuto di nuovo un lungo colloquio su l'incresciosa questione di Ferrara dopo di che egli ammalò gravemente a causa della sua litiasi. La febbre crebbe nei giorni seguenti talmente, che il papa il 25 settembre si fece portare il Santo Viatico.⁴ Alla sera di questo stesso giorno si sparse la voce per Roma che Gregorio XIV era morto.⁵ Messaggieri lo comunicarono già all'estero. Ma in realtà il malato viveva ancora, sebbene il suo stato fosse disperato.⁶ La dimora nel palazzo di S. Marco, sembrava al moribondo, che anelava alla verde ed ariosa altura del Quirinale, come un carcere.⁷ Nè era il caso di pensare ad un trasferimento. Il 2 ottobre fu tenuta una processione di penitenza da S. Maria in Vallicella al Gesù.⁸

Il 4 ottobre il papa convocò i cardinali al suo letto di morte. Tenne loro in lingua italiana un commovente discorso. Presso alla morte, così egli proseguì, aveva convocato i cardinali come

¹ Vedi SANTORI, *Autobiografia* XIII, 199.

² Vedi *ibid.* 200.

³ Vedi la Relazione estense presso Ricci II, 63 s.

⁴ Vedi * *Avviso* del 25 settembre 1591, *Urb.* 1059, II, 510 s., Biblioteca Vaticana. Secondo la Relazione dell'Ambasciata, presso RAUMER *Briefe aus Paris* I, Lipsia 1831, 362, Gregorio XIV aveva pure una malattia di fegato. Intorno alla litiasi e i mezzi di cura v. L. GUALINO, *La litiasi di Pio V.*, Roma, 1925, 3 s.

⁵ * Questa sera sul tardi si fa gran rumore tra gli Hebrei che sgombrano in fretta dicendo la morte del Papa. *Urb.* 1059, II, 512, Biblioteca Vaticana.

⁶ Vedi * *Avviso* del 2 ottobre 1591, secondo il quale l'ammalato era spesso agghiacciato dalle coscie in giù. *Urb.* 1059, II, 529, Biblioteca Vaticana.

⁷ Vedi la Relazione dell'ambasciatore veneto Moro presso DENGEL, *Palazzo di S. Marco* 112.

⁸ Vedi * *Avviso* del 2 ottobre 1591, loc. cit.